

## **C1) PROGRAMMA OPERATIVO DEI SERVIZI AI PROGETTI**

### **PROGETTAZIONE SOCIALE**

**Denominazione del progetto: “Genitori in controtendenza: accogliere i bambini e camminare con le famiglie”**

#### **1. Tipologia del progetto che si intende supportare**

barrare la casella di riferimento:

X progettazione sociale  
progetto di rilevanza inter-provinciale

#### **2. Descrizione dell'idea progettuale, obiettivi generali e collegamenti con il territorio, trasformazioni che si intendono attivare, innovazioni eventuali che si intendono promuovere**

Il presente progetto intende sostenere e qualificare le attività di sostegno a famiglie e minori in difficoltà promosse da un gruppo di associazioni del comprensorio forlivese che da diverso tempo offrono servizi di aiuto per nuclei familiari in crisi. La famiglia, infatti, è il pilastro fondamentale di una società e se si desidera vivere in una società sana, stabile e sicura, è più che mai necessario offrire aiuto e sostegno qualificato a tutte le famiglie, in primis a quei nuclei familiari che attraversano momenti di crisi e difficoltà. Oggi più che mai la famiglia è sottoposta a tensioni, stress, problemi economici che possono portare a separazioni, divorzi, incapacità di accudire, allevare ed educare i figli. Oggi più che mai, quindi, è fondamentale poter sostenere le famiglie in difficoltà con interventi tempestivi ed efficaci, cioè capaci di risolvere o arginare il problema emerso. In queste azioni a favore delle famiglie, il privato sociale si è sempre caratterizzato per un grande impegno, una grande passione ed anche una grande professionalità.

Le associazioni promotrici del presente progetto da anni lavorano in rete tra loro e con i servizi territoriali pubblici per dare risposta ai bisogni delle famiglie, promuovendo diverse forme di sostegno a famiglie in difficoltà: accoglienza, affido familiare, adozione, momenti di ascolto, gruppi di auto aiuto, ecc ...

Purtroppo alcuni recenti episodi di cronaca locale hanno fortemente screditato l'istituzione dell'affido familiare nel territorio di Forlì. Di conseguenza, le associazioni, gli enti religiosi e le cooperative che si occupano di minori e famiglia avvertono la necessità di impostare un nuovo lavoro culturale di sensibilizzazione, informazione e promozione dell'accoglienza dei minori per

restituire valore all'affido e all'adozione familiare. A ciò si aggiunge l'esigenza di dare ulteriori risposte ai bisogni di sostegno e accompagnamento delle famiglie che intraprendono percorsi rivolti all'accoglienza dei minori e di supportare la genitorialità fragile fin dalla gestazione, al fine di diminuire il numero degli allontanamenti.

Il presente progetto è in linea con gli indirizzi contenuti nel Piano di Zona ed è condiviso dagli Assessorati alle Politiche di Welfare del Comune di Forlì. Un obiettivo importante del progetto è infatti quello di integrare l'azione del privato sociale con quella dell'Ente Pubblico, in un'ottica di valorizzazione delle diverse competenze e di utilizzo efficiente delle risorse a disposizione. All'interno dei Piani di Zona del 2010, l'Ente Pubblico ha inserito e finanziato alcune azioni di sostegno alla genitorialità condivise con il Privato Sociale e a supporto ed integrazione del presente progetto:

- 1) Campagna di sensibilizzazione ed informazione sociale mirata alle famiglie del territorio interessate all'accoglienza, con una specifica attenzione alle famiglie dove prevale il bisogno di cura materiale dei bambini senza una compromissione delle competenze genitoriali (sostegno alla genitorialità). La campagna utilizzerà diversi strumenti quali: materiale informativo, incontri a tema, scambi con altre esperienze dei territori limitrofi.
- 2) Conduzione di gruppi di aiuto per famiglie d'origine di bambini allontanati dal loro contesto familiare, attraverso incontri a cadenza mensile mirati ad accogliere e legittimare i sentimenti e le emozioni dei genitori che vivono la separazione dai loro figli.

### **3. Descrizione dei collegamenti esistenti con progetti già finanziati precedentemente, dei risultati già conseguiti ed eventuale motivazione della continuità - compilare solo se si tratta di progetto in prosecuzione -**

Il presente progetto intende consolidare progetti precedentemente finanziati: "Solidali in rete" e "Sostegno alla genitorialità (2003); "Famiglia cerca famiglia" e "Solidali in rete" (2004); "In rete è meglio" (2005); "Consolidiamo la rete" (2006); "La rete che sostiene" (2008).

Se il CSV ha finora supportato progetti di sostegno alle famiglie e se con il presente progetto intende continuare a farlo, è perché ha potuto constatare negli anni l'aumento del numero di famiglie in difficoltà ed ha potuto toccare con mano la bontà e l'efficacia degli interventi attuati dalle associazioni promotrici, che hanno acquisito grande dignità e riconosciuta professionalità a livello cittadino.

I dati dell'attività del 2009 parlano chiaro: le famiglie volontarie hanno dato una risposta di affidamento familiare a lunga durata a 10 minori, di supporto familiare a 30 adolescenti delle comunità educative (di cui 2 portatori di deficit), di accoglienza temporanea a 8 neonati in attesa di decreto di adozione o affido e di accoglienza a 4 neomaggiorenni usciti dalla casa famiglia. Inoltre, sono stati condotti 6 gruppi di auto mutuo aiuto per il sostegno alla genitorialità, cui hanno

partecipato 70 persone circa.

#### 4. La rete degli attori coinvolti

NOME ORGANIZZAZ.	TIPO ORGANIZZAZ. (1)	RUOLO NEL PROGETTO (2)	REFERENTE e RUOLO	RIFERIMENTI
Centro di aiuto alla vita di Forlì	ODV	promotore	Angela Fabbri (Presidente)	0543/21156
Ass.ne Emmanuel	ODV	promotore	Alda Floreancig (socio e responsabile casa famiglia)	0543/444283
Ass.ne Adamantina	ODV	promotore	Barbara Baldacci (Presidente)	0543/444382
Ass.ne Gli Elefanti	ODV	promotore	Carmen Cimatti (socio fondatore)	329/0503712
Ass. ne Figli di Madre Speranza	ODV	promotore	Marinella Cicognani (Presidente)	340/0690970
Ass.ne Paolo Babini	ODV	promotore	Girolamo Flamigni (Presidente)	0543/61732
Opera Madonnina del Grappa Galeata	Ente religioso	partner	Suor Lucia	.....
Casa di accoglienza Maria Immacolata	Ente religioso	partner	Suor Maria Grazia (responsabile)	0543/741180 334/9219465
Assessorato alle Politiche di Welfare Comune di Forlì	Ente locale	partner	Mariadora Mingozi (Responsabile area tutela minori)	0543/712129

Nota 1: ODV, ENTE LOCALE, COOPERATIVA, FONDAZIONE, ...

Nota 2: PROMOTORE O PARTNER: i promotori del progetto possono essere SOLO ODV

N.B.: la compilazione DETTAGLIATA della suddetta tabella elimina la necessità di raccogliere e inviare al CoGe le schede di adesione

#### 5. Attività a supporto gestito dal Centro di Servizio

##### 5.1 Elenco dei servizi

Tipo di servizio	Numero prestazioni
Consulenza	8 gruppi auto aiuto (128 ore) 139 ore sportello ascolto

Documentazione	
Formazione	34 ore complessive
Informazione	
Progettazione	
Promozione	20 incontri d promozione
Ricerca	
Tecnico – logistici	

**5.2 Risorse umane retribuita da parte del CSV** *(nota: nella scheda relativa alle ore specificare se il costo è attribuito al progetto o fa riferimento ad un'area del CSV, es. se chi si occupa della formazione all'interno del progetto è il referente della formazione del CSV esplicitare dove viene imputato il suo costo)*

TIPOLOGIA	N. DI PERSONE	ORE
Coordinatore di progetto	1	47
Formatori az. 2 (modulo per famiglie)	2	10
Formatori az. 2 (modulo per volontari ed operatori)	3	24
Conduttori gruppi di supporto az. 3 (famiglie)	8	128
Esperto per sportello di ascolto az. 4	1	139

**6. Contributo del volontariato al progetto**

N. VOLONTARI	ORGANIZZAZIONE	TEMPO STIMATO IN ORE
4	Centro di aiuto alla vita di Forlì	Azione 1: 2 volontari per 4 ore ciascuno Azione 2: 3 volontari per 24 ore ciascuno Azione 4: 4 volontari per 100 ore ciascuno
10	Ass.ne Emmanuel	Azione 1: 2 volontari per 6 ore ciascuno Azione 2: 3 volontari per 24 ore ciascuno Azione 3: 10 volontari per 22 ore ciascuno
2	Ass.ne Adamantina	Azione 1: 1volontario per 6 ore Azione 2: 2 volontari per 24 ore ciascuno
10	Ass.ne Gli Elefanti	Azione 1: 2 volontari per 4 ore ciascuno Azione 2: 4 volontari per 24 ore ciascuno Azione 3: 10 volontari per 22 ore ciascuno
2	Ass. ne Figli di Madre Speranza	Azione 1: 1 volontario per 4 ore Azione 2: 2 volontari per 24 ore ciascuno

40	Ass.ne Paolo Babini	Azione 1: 4 volontari per 4 ore ciascuno Azione 2: 6 volontari per 24 ore ciascuno Azione 3: 40 volontari per 20 ore ciascuno
----	---------------------	---

**7. Piano delle azioni: elenco e tempi** (nota: specificare, con la massima precisione possibile, i tempi previsti per la realizzazione delle azioni)

N. PROGRESS.	TITOLO DELL'AZIONE	INIZIO AZIONE	TERMINE AZIONE
1	Promozione dell'accoglienza, dell'affido e dell'adozione	Giugno 2010	Dicembre 2011
2	Formazione famiglie e operatori volontari	Settembre 2010	Dicembre 2011
3	Gruppi di supporto per le famiglie accoglienti e i bambini accolti	Settembre 2010	Dicembre 2011
4	Sportello di ascolto	Settembre 2010	Dicembre 2011

**8. Piano delle Azioni: specifiche di dettaglio**

**Azione 1) PROMOZIONE DELL'ACCOGLIENZA, DELL'AFFIDO E DELL'ADOZIONE**

<b>Obiettivo:</b> sensibilizzare e informare le famiglie del territorio sull'affido familiare e l'adozione; far conoscere i progetti territoriali di accoglienza delle organizzazioni aderenti al progetto
<b>Destinatari:</b> famiglie del territorio
<p><b>Modalità di fruizione:</b> verrà realizzata una campagna promozionale che si servirà di due strumenti informativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione e diffusione di un opuscolo informativo sull'accoglienza, l'affido familiare e l'adozione e sui progetti delle associazioni (costi finanziati dal Comune)</li> <li>• Organizzazione di incontri informativi nei contesti che lo richiederanno e/o in contesti ritenuti più "sensibili" e recettivi: parrocchie, scuole materne ed elementari, .. Nell'organizzazione degli incontri informativi, verranno sfruttate occasioni già esistenti (momenti per genitori nelle scuole, incontri per coppie e famiglie nelle parrocchie, giornata diocesana delle famiglie): questo consentirà di raggiungere adulti che già si sono riuniti senza chiedere loro di muoversi due volte e di razionalizzare tempo ed energie (sia per le associazioni, sia per le famiglie partecipanti). Le associazioni prevedono di realizzare 20 incontri nell'arco di un anno e mezzo, per un totale di 40</li> </ul>

ore. Ad ogni incontro parteciperà una famiglia affidataria volontaria. Le associazioni proporranno inoltre un momento di grande aggregazione rivolto a tutte le famiglie interessate (per esempio, un seminario di un'intera giornata o una festa). Questo evento sarà organizzato dai volontari

**Prodotti (eventuali):** opuscolo informativo sull'accoglienza, l'affido familiare e l'adozione e sui progetti delle associazioni; volantini promozionali per pubblicizzare gli incontri informativi

**Risultati attesi:** nel corso degli incontri informativi, le associazioni prevedono di incontrare 400 persone. Il numero effettivo di persone incontrate sarà ricavato dai fogli di presenza che verranno fatti firmare ad ogni incontro informativo. Le associazioni auspicano inoltre che 20 famiglie incontrate durante gli incontri informativi si rendano disponibili ad intraprendere il percorso verso l'accoglienza, l'affido familiare e l'adozione

## **Azione 2) FORMAZIONE PER FAMIGLIE ED OPERATORI VOLONTARI**

**Obiettivo:** approfondire le motivazioni alla base delle esperienze di accoglienza/affido familiare/adozione; sostenere le famiglie nel periodo tra la fine dell'istruttoria e l'arrivo del minore; riflettere sulle caratteristiche sociologiche e psicologiche delle nuove famiglie e sulle problematiche correlate; condividere e costruire nuovi strumenti di aiuto e supporto durante l'accoglienza e nuove modalità di selezione delle famiglie

**Destinatari:** famiglie e operatori volontari

**Modalità di fruizione:** la formazione si articolerà in due parti:

- incontri per le famiglie che hanno accolto minori o che sono in procinto di farlo, in integrazione con il percorso dell'istruttoria per l'affido/adozione. Complessivamente, sono previsti 5 incontri per un totale di 10 ore
- incontri per volontari delle associazioni ed operatori dei servizi sulle nuove tipologie di famiglia oggi sempre più diffuse (le famiglie ricomposte, le famiglie miste, le famiglie di fatto) e sulla genitorialità multietnica. Questi momenti di formazione forniranno importanti approfondimenti sociologici sulle implicazioni delle nuove famiglie sullo sviluppo del bambino. Complessivamente, sono previsti 6 incontri per un totale di 24 ore

**Prodotti (eventuali):** dispense didattiche e materiale per i partecipanti

**Risultati attesi:** partecipazione di 20 persone agli incontri per le famiglie; partecipazione di 30 volontari ed operatori agli incontri loro riservati. Il numero effettivo di partecipanti sarà ricavato dai fogli di presenza che verranno fatti firmare ad ogni incontro informativo. Al termine di ciascun percorso formativo verrà somministrato un questionario per valutare il gradimento ed il livello di soddisfazione rispetto alle aspettative iniziali

### **Azione 3) GRUPPI DI SUPPORTO PER LE FAMIGLIE ACCOGLIENTI E I BAMBINI ACCOLTI**

**Obiettivo:** sostenere le famiglie che fanno accoglienza di minori; prevenire l'insorgere di situazioni di crisi acute in età adolescenziale e lo "scoppio" della famiglia accogliente

**Destinatari:** famiglie che fanno accoglienza e minori accolti/adottati/affidati

**Modalità di fruizione:** saranno proposti 8 gruppi di supporto rivolti a famiglie adottive, affidatarie, accoglienti. Ogni gruppo sarà guidato da un conduttore esperto e prevede 8 incontri di 2 ore ciascuno, per un totale complessivo di 128 ore.

**Prodotti (eventuali):** relazione dei conduttori dei gruppi di supporto

**Risultati attesi:** partecipazione di 70 adulti ai gruppi di supporto per famiglie. Il numero effettivo di partecipanti sarà ricavato dalle relazioni dei conduttori, che riporteranno il numero di partecipanti di ogni singolo incontro

### **Azione 4) SPORTELLO DI ASCOLTO**

**Obiettivo:** sostenere, orientare ed accompagnare le donne in attesa con fragilità genitoriali e familiari

**Destinatari:** donne in attesa con fragilità genitoriali e familiari

**Modalità di fruizione:** verrà attivato uno sportello di ascolto presso il Centro di aiuto alla vita, aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Lo sportello sarà gestito da volontari e da un operatore sociale per circa 14 ore al mese per 10 mesi (da settembre 2010 a maggio 2011), per un totale complessivo di 139 ore.

**Prodotti (eventuali):** nessuno

**Risultati attesi:** accesso di 300 donne

## 9. Monitoraggio/Valutazione:

Quali attività di monitoraggio/valutazione sono previste per il progetto?

- X Analisi del livello di soddisfazione
  - X Valutazioni strutturate degli operatori
  - X Monitoraggio a 3/6 mesi rispetto agli esiti del progetto
- Altro: specificare:.....

Descrivere soggetti, strumenti e indicatori delle attività di monitoraggio/valutazione

Il progetto prevede la figura di un coordinatore, che avrà il compito di tenere i contatti fra Associazioni e CSV, favorire il lavoro di rete, relazionare periodicamente agli operatori dell'area progettazione lo stato di avanzamento delle azioni e la concordanza con quanto preventivato.

Gli strumenti di valutazione saranno i seguenti:

Azione 1: si raccoglierà la partecipazione agli incontri informativi attraverso la compilazione del foglio presenze, che verrà fatto firmare ad ogni incontro. Le associazioni auspicano inoltre che 20 famiglie incontrate durante gli incontri informativi si rendano disponibili ad intraprendere il percorso verso l'accoglienza, l'affido familiare e l'adozione: questo dato verrà monitorato dai volontari e dagli operatori delle associazioni e verrà riportato nella relazione finale

Azione 2: si raccoglierà la partecipazione ai due percorsi formativi (per famiglie e per volontari e operatori attraverso la compilazione del foglio presenze, che verrà fatto firmare ad ogni incontro di formazione. Al termine di ogni modulo, inoltre, verranno compilati dei questionari di gradimento

Azione 3: il conduttore di ogni gruppo sarà tenuto ad annotare il numero dei presenti ad ogni incontro e a presentare relazione del lavoro svolto

Azione 4: gli accessi allo sportello di ascolto verranno costantemente registrati attraverso apposita scheda di rilevazione ed il numero totale verrà riportato nella relazione finale